

La seconda vita del Lazzaretto

Un nuovo inizio per il monumento veronese grazie all'accordo tra amministrazione comunale cittadina e Fondo Ambiente Italiano

✍ Testo: *Eleonora Principe*

📷 Foto: *Lorenzo Linthout*

Dopo anni di studi, ricerche e trattative tra il Comune di Verona e il FAI (Fondo Ambiente Italiano), il complesso del Lazzaretto di Verona ha finalmente ricevuto la “benedizione” che consente di avviarne un processo di restauro, riqualificazione e valorizzazione culturale. Originariamente concepito con la funzione di cura dei malati e dunque simbolo di sofferenza, grazie a questa operazione diventerà luogo del benessere fisico e dello spirito, cuore pulsante di cultura all'interno del grande polmone verde che è il Parco dell'Adige Sud.

Salvatore Settis, nell'incontro organizzato dall'Ordine degli Architetti presso la sede della BPV il 13 maggio 2012 in occasione della presentazione del suo libro *Paesaggio Costituzione Cemento*, aveva affermato: “Pochissime città hanno il pregio di avere così vicino al proprio centro un'area naturale come quella del Lazzaretto. È una grandissima potenzialità che voi avete e che dovrete riuscire a valorizzare”.

Negli ultimi anni, le attenzioni e le iniziative attorno al Lazzaretto si sono intensificate.

Nel 2012 la cittadinanza ha potuto visitare il complesso in occasione delle Giornate FAI di Primavera, a cui hanno fatto seguito concerti, spettacoli ed incontri culturali sempre sotto l'egida della benemerita associazione (FAI l'Estate al Lazzaretto). Nel novembre dello stesso anno il FAI, a seguito di una donazione, è diventato proprietario del terreno interposto tra la proprietà



01

comunale e il fiume Adige, per una superficie di circa tre ettari. Su quest'area è prevista la realizzazione di orti urbani.

A maggio 2013 è stato organizzato il “Workshop Lazzaretto” (cfr. «AV» 96, pp. 58-61) che ha portato giovani architetti ed antropologi a studiare il Lazzaretto di Verona e il suo territorio, al fine di fornire degli strumenti utili a trovare la chiave giusta per salvare dal degrado il monumento e l'area su cui insiste.

Il 3 ottobre 2014 il Comune di Verona ha ufficialmente consegnato al FAI le chiavi del Lazzaretto. Il merito si deve sicuramente al grande spiegamento di forze messo in moto dal Fondo Ambiente per sensibilizzare politica da un lato e cittadinanza dall'altro, e all'amministrazione cittadina che (finalmente) ha compreso l'importanza di questo sito in una strategia di valorizzazione territoriale del parco dell'Adige e di Verona in un senso più generale. L'accordo si deve alla comprovata esperienza dell'associazione nel recupero e nella gestione di beni culturali di grande rilevanza storica,

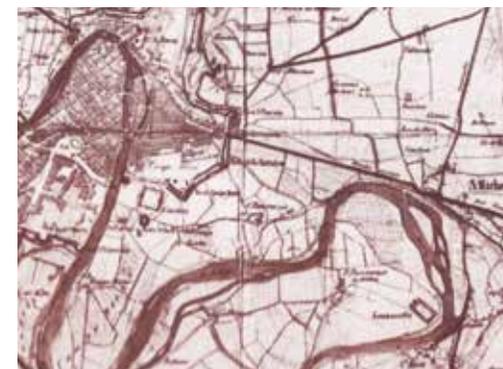
architettonica e paesaggistica – anche appartenenti a Enti Pubblici – e grazie alla condivisione delle esigenze strategiche di valorizzazione culturale e paesaggistica del sito e della individuazione degli interventi e delle attività da realizzarsi.

Una convenzione della durata di 18 anni è volta a soddisfare due esigenze: la necessità del FAI di poter avere a disposizione un lungo periodo di tempo per una completa realizzazione dei progetti, da una parte, dall'altra l'esigenza del Comune di mantenere operativa la convenzione solo se essa consegue gli obiettivi prefissati. Questo permetterà al Comune di rendere il sito al più presto fruibile da parte della collettività, di poter realizzare gli orti collettivi, di avere una manutenzione ordinaria del luogo.

I lavori sono dunque iniziati. Ad oggi è stata terminata la fase di pulitura dalla vegetazione infestante e dai cumuli di macerie, per poi procedere con la bonifica dell'area dagli ordigni bellici rimasti inesplosi (durante la Seconda Guerra Mondiale il Lazzaretto fu infatti utilizzato come deposito di armi e munizioni). ●

01. Veduta del tempio sanmicheliano, in parte ricostruito nel 1958.

02. La localizzazione del Lazzaretto in una mappa della Città di Verona del 1848 (particolare).



PAOLO BÜRGI AL LAZZARETTO

Dopo aver presentato il proprio lavoro a Verona in un incontro del ciclo “il Sabato del Paesaggio” (4 ottobre 2014), l'architetto e paesaggista svizzero Paolo Bürgi ha avuto occasione di visitare il Lazzaretto. Le sue impressioni nel video.

VIDEO

www.architettilveronaweb.it/?p=2193

